

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

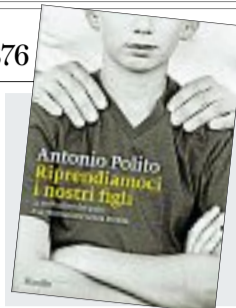
FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Veneta Cucine



Anche Jolie e Paltrow accusano Asia Argento: Weinstein mi violentò, avevo 21 anni
di **Valerio Cappelli**
a pagina 25



Il libro di Polito
Il (duro) mestiere del genitore
di **Massimo Gramellini**
a pagina 40

Veneta Cucine

La sovranità fragile

IL DECLINO DEGLI STATI EUROPEI

di **Ernesto Galli della Loggia**

Quelli che sto per citare sono certamente fenomeni di natura nuova e assai diversa tra di loro. Ma le grandi rotture storiche nascono per l'appunto così: da una molteplicità di cause quasi sempre nuove, all'apparenza slegate, che a un tratto per qualche ragione si sommano convergendo verso un solo risultato. Ora, ho l'impressione che qui in Europa — in particolare nella sua parte occidentale — proprio una cosa del genere potrebbe forse oggi essere in incubazione: una rottura storica. Una rottura che va producendosi sotto i nostri occhi ma senza che noi ce ne rendiamo conto.

Si tratta solo di un'impressione, come ho detto, suffragata da null'altro che da indizi, e alla quale concorre di certo in misura notevole l'atmosfera che si respira intorno a noi: un'atmosfera di declino, di sfilacciamento, dove si mischiano assenza di prospettive individuali e pubbliche, vincoli sociali non più accettati né riconosciuti, classi dirigenti incolte e inconsapevoli del proprio ufficio, ceti sociali privi d'identità — il tutto all'insegna di una crescente inquietudine destinata a rafforzarsi se si pone mente, per l'appunto, ai fenomeni di cui dicevo all'inizio.

Innanzi tutto alla diffusa presenza in molti Paesi di combattive minoranze più o meno «nazionali» che ambiscono a staccarsi dallo Stato di cui finora facevano parte per costituirne un altro per conto loro. Non si tratta solo della Catalogna, come si sa.

continua a pagina 30

Spagna Le pressioni di Bruxelles su Puigdemont fanno slittare il discorso al Parlamento. Piazza delusa

«Indipendenza, ma si tratta»

La Catalogna dichiara la secessione, poi la sospende. Madrid: inammissibile



Il discorso del presidente catalano Carles Puigdemont al Parlamento di Barcellona

di **Elisabetta Rosaspina**

Al termine di una giornata convulsa per la Catalogna e la Spagna e dopo uno slittamento di un'ora rispetto all'orario stabilito, il presidente catalano Puigdemont parla davanti al suo Parlamento: «Prendo atto dei risultati del referendum del 1° ottobre e assumo il mandato del popolo affinché la Catalogna si proclami uno Stato indipendente e repubblicano». Poi un secondo dopo annuncia la sospensione della dichiarazione per avviare il dialogo. Un discorso che scontenta tutti. La piazza degli indipendentisti lo appella: «Traditore». Il governo di Madrid lo attacca: «È inammissibile fare una dichiarazione implicita di indipendenza e poi sospenderla in modo esplicito. Il governo non cederà a ricatti. Il referendum è stato fraudolento e illegale». Forti pressioni dell'Europa sul presidente catalano.

da pagina 2 a pagina 6 **Carioti**

RICORSO IN TRIBUNALE

Richiesta danni da 400 milioni agli ex vertici di Banca Etruria

di **Federico Fubini** e **Fiorenza Sarzanini**

Gli ex consiglieri e sindaci di Banca Etruria sono stati citati davanti al tribunale civile di Roma per i danni causati dalla loro cattiva gestione. Il risarcimento richiesto dal liquidatore, con il via libera di Bankitalia, supera i 400 milioni. Si tratta di 37 persone che hanno governato la banca dal 2010 fino al crac. Tra loro anche l'ex vicepresidente Pierluigi Boschi, padre della sottosegretaria Maria Elena. I manager, accusati di aver depauperato il patrimonio dell'istituto, dovranno presentare le memorie difensive.

a pagina 11

POLITICA PISAPIA: COSÌ MAI ALLEATI. GOVERNO BATTUTO SULLA NORMA UE

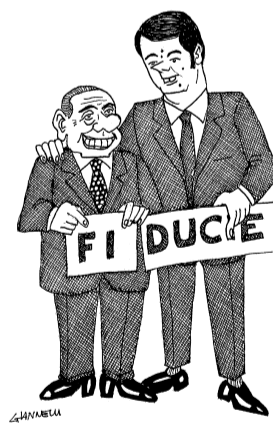
Fiducia sulla legge elettorale Patto Pd-FI-Lega, M5S insorge

La nuova legge elettorale passa attraverso la fiducia. Ma il patto tra Pd, Lega e Forza Italia fa insorgere l'altra parte del Parlamento, soprattutto il Movimento Cinque Stelle. I primi due voti di fiducia sul Rosatellum bis si svolgeranno oggi. L'ultimo voto è previsto per domani. Il capogruppo pd alla Camera Rosato spiega che: «Sottoporre la legge ai voti segreti metterebbe in difficoltà il complesso del testo». Per i Cinque Stelle il ricorso alla fiducia è «una scelta eversiva». E Pier Luigi Bersani di Mdp dice che si rischia una «maxi crisi». Giuliano Pisapia dice che è uno «strappo istituzionale» e chiude la strada a un'intesa con il Pd. E proprio con i voti di Mdp il governo esce battuto sulla norma europea.

da pagina 8 a pagina 10
Breda, M. Franco, Guerzoni, Martirano, Meli, Piccolillo, Verderami

GIANNELLI

LEGGE ELETTORALE, SISTEMA MISTO



IL SODALIZIO CON TREMONTI, LA SQUADRA

Sgarbi e l'idea Buffon ministro

di **Aldo Cazzullo**

a pagina 13

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La piazzata di Dibba

Ho un debole per il pensiero atletico di Di Battista. Il funambolo pentastellato mi ricorda Nino Castelnuovo nella pubblicità dell'olio di semi quando scavalca le staccionate. Dibba, appena può, scavalca le transenne. Poi, arraffato il primo megafono di passaggio, parla. A chiunque e contro chiunque, avendo egli un'indole generosa. Ieri era uscito da Montecitorio per prendere una boccata d'aria rivoluzionaria, ma si è imbattuto in un nugolo di esagitati che gridavano Ladri e Onestà. Deducendo dall'originalità del frasario che fossero suoi fan, li ha concionati sul tema, popolarissimo tra le masse, della legge elettorale denominata Rosatellum, in omaggio al vino di cui i proponenti pare abbiano fatto ampiamente uso. Dibba è partito col botto, affiancando De Gasperi a Mussolini tra i nemici

della democrazia, un po' come accostare Galileo all'Inquisizione. Finché la reazione infastidita dell'uditorio lo ha posto di fronte alla drammatica realtà. Qualcuno — i servizi segreti? — gli aveva cambiato la piazzata sotto il naso.

Succede anche ai migliori. Una volta Berlusconi arringò la platea di Torino sui problemi del porto, credendo di essere a Genova. I manifestanti urlavano sì come grillini, però erano seguaci di un altro incantatore di folle biliose, il generale Pappalardo, ex parlamentare con vitalizio incorporato che ha fondato un movimento per dichiarare abusivi i parlamentari, Dibba compreso. E al nostro eroe, sommerso da fischi immeritati, non è rimasto che rifugiarsi dentro l'odiato Palazzo come un renziano qualsiasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ È UN MONDO DA ESPORARE

invicta
★★★★ SINCE 1906 ★★★★★
URBAN PASSPORT

71011>
Poste Italiane Sped. in AP - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
0771120438008

Banksy ha fatto dell'impegno e della provocazione la sua missione artistica. Da qualche mese, teatro dei suoi interventi non sono più soltanto muri o luoghi simbolo (come la Cisgiordania, dove ha aperto un hotel con vista sulla barriera che separa i territori israeliani da quelli palestinesi) ma i social. Attraverso l'account Twitter @therealbanksy, seguito da quasi due milioni di persone, il writer



L'indirizzo

I lettori possono scriverci all'indirizzo email lalettura@corriere.it

posta opere di denuncia realizzate da altri artisti e fotografie «rubate» in giro per il mondo. Su corriere.it/lalettura un percorso per immagini propone alcune di queste opere. La gallery è un arricchimento dell'articolo di Vincenzo Trione su «la Lettura» #306, il supplemento culturale del «Corriere» in edicola fino a sabato, che racconta l'idea che si nasconde dietro questa nuova pratica.

Anticipazione Esce domani per Marsilio «Riprendiamoci i nostri figli», il nuovo libro di Antonio Polito

Durissimo, solitario, per sempre Il mestiere (senza scuola) dei genitori

di Massimo Gramellini

Non esiste una scuola per genitori. Ognuno si agiusta come può, spesso con il bricolage, ma da oggi ha un manuale di testo a portata di mano per rapide consultazioni. Si intitola *Riprendiamoci i nostri figli* (Marsilio) e lo ha scritto Antonio Polito. Alla sua maniera, profonda e leggera. Con l'aria di chi non vuole impartire lezioni, ma spartire esperienze. I lettori del «Corriere» lo conoscono come raffinato decifratore di arabeschi politici. Chi però ha la fortuna di frequentarlo sa che la sua vera passione è la vita. Essendo diventato padre da giovane e poi di nuovo da adulto — pardon, da diversamente giovane — ha accumulato materiale a sufficienza per apparire autorevole senza mai risultare stucchevole.

Come vedremo, il genitore contemporaneo descritto da Polito non è affatto un eroe, eppure ha una dimensione quasi epica. Infatti è solo, chiamato a combattere contro nemici e falsi alleati sovraccaricati di numero. L'autore li passa in rassegna. Una scuola che ha abdicato al ruolo di formatrice culturale per ridursi alle anguste dimensioni di un'agenzia di collocamento, peraltro fallimentare, e che non boccia mai nessuno, squagliandosi in un egualitarismo al ribasso che danneggia i figli dei poveri, tanto quelli dei ricchi troveranno sempre il modo di cavarsela. La perdita di autorevolezza, e quindi di autorità, di tutti gli antichi punti di riferimento — la religione, la politica, ormai persino la scienza — sostituiti dal potere pervasivo, fintamente democratico e somamente allettante dei social e della pubblicità. Ma il nemico più irriducibile è il narcisismo, che ha sostituito le regole della convivenza con gli stati d'animo e i sentimenti con il sentimentalismo, cioè con le emozioni. Irriducibile e subdolo, perché oltre



Keith Mayerson (1966), *My family* (2013, olio su tela), courtesy dell'artista / Derek Eller Gallery, New York

ai figli colpisce gli stessi genitori.

Li vediamo ciondolare sul campo di battaglia, la famiglia, impugnando l'arma spuntata del principio di autorità. Non riuscendo più a farsi obbedire dai figli, si riducono a corteggiarli, patetici come certi innamorati continuamente respinti. E nel corteggiarli, si illudono di proteggerli dalle insidie del mondo, di evitare loro anche il minimo graffio esistenziale, quasi che la vita più desiderabile fosse una pianura senza orizzonti,

Il nemico

Irriducibile e subdolo, il narcisismo ha sostituito le regole della convivenza con gli stati d'animo

anziché un susseguirsi di montagne russe. Subiscono, i genitori, la dittatura dei tanti psicologi alla moda che trattano il dolore di vivere come una malattia da guarire, invece che come un'opportunità per evolvere. Come la generazione dei loro padri, si sentono esclusi dall'universo dei figli. Ma con una differenza sostanziale: la rivoluzione tecnologica, simboleggiata dallo smartphone, ha creato una frattura non ricomponibile nella trasmissione e nella gerarchia dei valori. Il nuovo mito dominante è la spontaneità, la dittatura dell'istante che rende inutili e addirittura dannose le conoscenze ereditate dal passato.

Non è facile educare un figlio senza alleati. Se fuori di casa tutti gli dicono che la felicità consiste nel fare quello che gli pare; se le

droghe leggere vengono fatte passare per un trastullo innocuo; se la ragione è considerata un ostacolo; se in materia di scienza l'ultimo dei ciarlatani ha lo stesso peso di un premio Nobel; se i luoghi in cui un tempo si scaricava la rabbia sono stati sostituiti dalla piazza elettronica dove ci si odia dietro pseudonimo; se papà Polito, dopo avere spiegato al figlio che non gli regalerà l'hoverboard perché è vietato ai bambini, ne vede sfrecciare a decine per la strada; ecco, se questo è il pa-

Lo smartphone

La rivoluzione tecnologica ha creato una frattura non ricomponibile nella gerarchia dei valori

norama circostante, verrebbe da alzare le mani e dimettersi. Però non ci si può dimettere da genitori e l'autore ce lo ricorda fin dalla meravigliosa dedica che apre il libro: «A Costanza, Adriano e Sofia, che non mi perderanno mai».

Può sembrare una minaccia, invece è una certezza. Ciò di cui un figlio continua ad avere più bisogno e che non sarebbe disposto a barattare nemmeno con l'ultimo modello di telefonino. A patto, scrive Polito, che i genitori cambino atteggiamento. Devono smetterla di interpretare la parte dei fratelli maggiori e degli avvocati difensori. Una delle ragioni per cui i professori hanno rinunciato a bocciare è la paura della reazione violenta dei familiari, che considerano un quattro in matematica un insulto all'onorabilità della stirpe. Lo stesso accade nei luoghi deputati per antonomasia all'agonismo, le competizioni sportive. Quando chiesero a Paolino Pulici, campione del passato che oggi insegna calcio ai bambini, quale fosse il suo sogno irrealizzato, lui rispose: «Allenare una squadra di orfani».

Se i genitori si sentono soli, l'unica cosa che possono fare è allearsi tra loro. Il padre con la madre, anzitutto. Ed entrambi, poi, con i genitori degli altri figli. Ma parlando e guardandosi in faccia, senza ricorrere a quelle chat dove si sfogano le ansie e le frustrazioni di tutti, con legioni di genitori che insultano il preside perché il riscaldamento a scuola non funziona, e neanche uno che chieda al pupo se ha freddo e gli procuri eventualmente un maglione. L'amore verso un figlio non si esprime nel dargli sempre ragione, ma nemmeno nel valutare il suo successo sulla base dei propri parametri. Per Polito la vera missione di un genitore consiste nel trasmettere un patrimonio morale. E nel riuscire a farlo con l'unico strumento rimastogli: l'esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore



● Il nuovo libro di Antonio Polito, *Riprendiamoci i nostri figli*. La solitudine dei padri e la generazione senza eredità, esce domani per Marsilio (pp. 174, € 17)

● Antonio Polito (1956, foto sopra) è vicedirettore del «Corriere della Sera». È autore di due libri-intervista: con Eric Hobsbawm (*Intervista sul nuovo secolo*, Laterza, 1999) e con Ralph Dahrendorf (*Dopo la democrazia*, Laterza, 2001). Ha scritto anche *Contro i papà* (Rizzoli, 2012), e *In fondo a destra* (Rizzoli, 2013). Ha tre figli

Tullio Pericoli “Le colline davanti”

Viaggio nelle terre di Langhe, Roero e Monferrato
24 settembre - 26 novembre

Chiesa di San Domenico
via Teobaldo Calissano, 7
Alba (CN)

Dal lunedì al venerdì: 10,30 - 17,00
sabato e domenica: 10,00 - 18,30

Ingresso libero



57ª FIERA
INTERNAZIONALE
TARTUFO BIANCO
D'ALBA

